

Vespertilio smarginato

Il vespertilio smarginato (*Myotis emarginatus*) è un chiroterro di piccola taglia: il corpo (testa più tronco) misura circa 41-54 mm, l'apertura alare è di 22-25 cm e pesa circa 6-10 g. Ha pelliccia di aspetto lanoso, ventralmente marrone-giallastra, dorsalmente marrone-rossastra, più scura e grigia nei giovani. Il nome "smarginato" si deve alla piega che interrompe, quasi ad angolo retto, il margine esterno del padiglione auricolare nella sua metà superiore.

Predilige aree di bassa o media altitudine, con presenza di ambienti forestali e zone umide, ma frequenta anche prato-pascoli e frutteti. Cattura preferenzialmente le prede mentre sono posate sulla vegetazione o su altro substrato, utilizzando in particolare ditteri diurni (mosche) e ragni, ma caccia anche in volo, entro pochi metri dal suolo. Specie termofila, soprattutto al nord dell'areale utilizza quali siti riproduttivi sottotetti caldi. Siti riproduttivi preferenziali sono altresì le stalle a conduzione tradizionale (dove cattura le mosche posate su soffitti e pareti) e, nella parte meridionale dell'areale, gli ambienti sotterranei. I siti riproduttivi possono essere completamente bui o moderatamente luminosi.

Nelle colonie riproduttive gli esemplari si presentano sempre strettamente addossati gli uni agli altri e talora disposti su più strati, a grappolo. Le aggregazioni sono costituite da una ventina a un migliaio di esemplari, in alcuni casi anche più migliaia; soprattutto in ambiente mediterraneo, è frequente la presenza di altre specie, in particolare *Rhinolophus ferrumequinum*.



Myotis emarginatus (foto: S.Te.P.)



Colonia riproduttiva di *Myotis emarginatus* (foto: S.Te.P.)

Si ritiene che il vespertilio smarginato iberni prevalentemente in cavità sotterranee, dove risulta tuttavia poco evidente, collocandosi dentro nicchie o fessure. Poiché in tali siti, per lo meno nell'Italia settentrionale, vengono contati numeri di esemplari estremamente minori di quelli conteggiati in riproduzione, e visto che la specie è sedentaria (fra siti invernali e siti estivi compie spostamenti prevalentemente inferiori ai 40 km), è probabile che utilizzi per il letargo anche ulteriori siti, che sfuggono alle ispezioni chiropterologiche, come le fessure delle pareti rocciose.

Fra gli anni '60 e gli anni '90 sono stati segnalati decrementi delle popolazioni della specie in vari Paesi europei. Attualmente si conoscono situazioni locali di incremento e condizioni di stabilità e rarità in altri contesti.

Il vespertilio smarginato non risulta finora segnalato in Valle d'Aosta, ma ne è nota la presenza a meno di 10 km dal confine, in Piemonte. Si ritiene dunque probabile che la specie sia presente anche in Valle d'Aosta, in particolare nella bassa valle, a quote inferiori agli 800-900 m; in ibernazione potrebbe trovarsi anche a quote maggiori.